



DALLA CONTINUITA' AZIENDALE ALLA DISCONTINUITA' CONTABILE

DOTT. PASQUALE ROMANO – Commissione Bilancio e Principi Contabili, Collego Sindacale e Revisione

INDICE

- La continuità aziendale nelle principali fonti: normativa, regolamenti e prassi
- Abbandono della continuità aziendale: quali criteri di redazione adottare ?
- La definizione del momento temporale rilevante
- ISA 570 - “incertezza significativa”
- Dai criteri di funzionamento ai criteri di liquidazione: approccio formale vs approccio sostanziale
- Riflessi problematici dell’interpretazione formalistica

LA CONTINUITÀ AZIENDALE NELLE PRINCIPALI FONTI

- NORMATIVA, REGOLAMENTI E PRASSI -

- **CODICE CIVILE – Art. 2423 – bis, comma 1, punto 1)**
...la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività....
- **OIC 1, 5 e 11** (in consultazione fino a novembre 2017)
- **IAS 1:** nei paragrafi 23 e 24, stabilisce che «nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una **valutazione della capacità** dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento
- **Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6.2.2009**
- **ISA 570**

CONTINUITA' AZIENDALE

Un'impresa opera in un'ottica di **continuità aziendale** quando, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

1. soddisfare le aspettative dei soci;
2. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione
3. mantenere l'equilibrio monetario della gestione

CONTINUITA' AZIENDALE

ISA 570 - INDICATORI DI RISCHIO

INDICATORI FINANZIARI

- situazione di *deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo*;
- prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso;
- eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- bilanci storici o prospettici che mostrano *cash flow negativi*;
- principali indici economico-finanziari negativi;
- consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano *cash flow*;
- incapacità di saldare i debiti alla scadenza;
- incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione “a credito” alla condizione “pagamento alla consegna”;

CONTINUITA' AZIENDALE

ISA 570 - INDICATORI DI RISCHIO

INDICATORI GESTIONALI

- perdita di Amministratori/Dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- difficoltà nell'organico del personale
- difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

ALTRI INDICATORI

- contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare;
- modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa.

CONTINUITA' AZIENDALE - INDICATORI QUALITATIVI DI RISCHIO -

- **rischi relativi alle attività affidate in concessione;**
- **rischi di default e covenants e rischio di rating;**
- rischi connessi all'operatività in mercati emergenti;
- rischi connessi alla dimensione internazionale;
- **rischi sulla protezione della proprietà intellettuale;**
- rischi connessi all'ottenimento delle garanzie;
- rischi connessi alla dipendenza di personale altamente qualificato;
- rischi legati al D.Lgs. n. 231/2001;
- rischi connessi ai livelli di spesa dei governi nazionali e delle istituzioni pubbliche;
- rischio normativo e regolatorio;
- rischi legati alla gestione del business tramite Joint Venture;
- **rischi ambientali;**
- rischi reputazionali.

CONTINUITA' AZIENDALE

FATTORI CHE LIMITANO IL RISCHIO

FATTORI FINANZIARI

- la possibilità di incrementare il CS;
- la capacità di ottenere finanziamenti tramite operazioni di leasing,
- factoring od ulteriori finanziamenti;
- la possibilità di cedere attività non strategiche o di rinviare l'acquisto di
- nuove attività;
- la possibilità di ristrutturare l'indebitamento o di dilazionare il rimborso dei finanziamenti.

FATTORI GESTIONALI

- struttura di costi fissi non
- preponderante rispetto ai costi
- variabili;
- capacità di innovazione dei propri prodotti a favore della marginalità degli stessi (tecnica, commerciali o di marketing);
- possibilità di entrare in mercati alternativi, fare aggregazioni o sottoscrivere contratti di forniture vantaggiosi.

ABBANDONO DEL GOING CONCERN QUALI CRITERI DI REDAZIONE ADOTTARE ?

Difficoltà nell'identificare i **corretti criteri di redazione**

CONTRADDIZIONE

Impresa **priva della prospettiva** di funzionamento

CHE TUTTAVIA

non si trova in stato di liquidazione

Regola generale: SOLO con l'ingresso nella fase liquidatoria l'impresa perde la propria attitudine a valere quale complesso organizzato di beni avente finalita` produttiva (salvo l'esercizio provvisorio)

ABBANDONO DEL GOING CONCERN QUALI CRITERI DI REDAZIONE ADOTTARE ?

Gli **strumenti** a disposizione dei redattori per fornire una *fedele rappresentazione contabile della realtà*, si riducono all'alternativa:

1) l'adozione dei **criteri di funzionamento** (i.e. valore d'uso);

Ovvero

2) l'adozione dei **criteri di liquidazione** (i.e. valore di realizzo) propri del bilancio di liquidazione;

LA DEFINIZIONE DEL MOMENTO TEMPORALE RILEVANTE

I **criteri di funzionamento** sono **prerogativa** propria del bilancio di un'impresa in esercizio, ma possono fare «capolino» nei bilanci di liquidazione

ESERCIZIO PROVVISORIO

di regola, dunque, l'adozione dei **criteri di liquidazione** sarà dovuta **SOLO dal momento del formale** ingresso della società in fase di liquidazione



LA DEFINIZIONE DEL MOMENTO TEMPORALE RILEVANTE

CASO: ben **prima del formale ingresso** della società in liquidazione

a) «**incertezza significativa**» circa il presupposto di continuità

ovvero

b) che la continuità appare **irrimediabilmente venuta meno**.

COME provvedere a fornire una rappresentazione
contabile della società rispondente ai canoni di
veridicità e correttezza ?

Quale **CRITERIO** ?

LA DEFINIZIONE DEL MOMENTO TEMPORALE RILEVANTE

A) INCERTEZZA SIGNIFICATIVA

Situazione identificabile con quei contesti di tensione finanziaria che possono essere ancora CORRETTE attraverso un programma di risanamento

**NON si provvede alla
rimodulazione strategica**

l'**incertezza** circa la prospettiva di
funzionamento



**certezza di irreversibile perdita
della continuità**

**SI provvede alla
rimodulazione strategica**

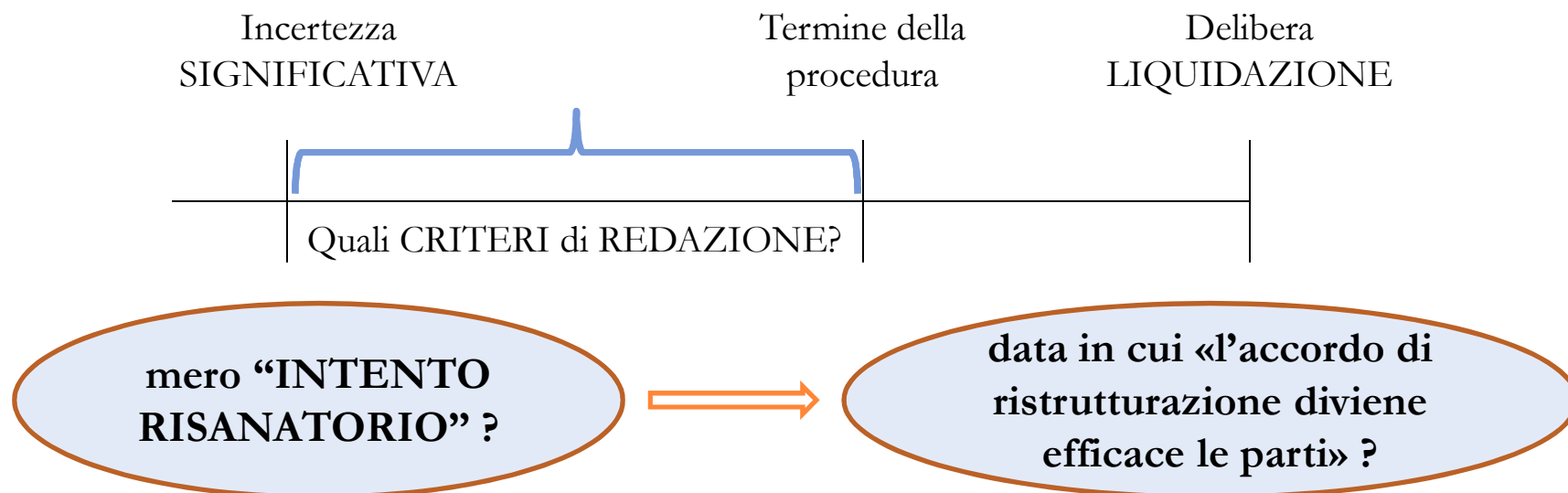
(artt. 67, comma 3°, lett. d), 160 e
182 bis l.f.)



continuità aziendale sarà **soggetta
alla condizione sospensiva di
buon esito del risanamento**

LA DEFINIZIONE DEL MOMENTO TEMPORALE RILEVANTE

A) INCERTEZZA SIGNIFICATIVA



Qualora **non si sia ancora perfezionato** il processo di risanamento, non parrebbe censurabile la scelta di quegli amministratori che, **forti della ragionevolezza e fattibilità del piano di risanamento elaborato**, abbiano mantenuto i criteri di funzionamento

Quali CRITERI per le **domande protettive** sprovviste di un PIANO??

LA DEFINIZIONE DEL MOMENTO TEMPORALE RILEVANTE

B) PERDITA IRREVERSIBILE DI CONTINUITA'

COINVOLGIMENTO DEI SOCI

PERDITA IRREVERSIBILE

Oggettivo-Gestorio

impossibilità di proporre
correttivi allo strumento
pianificatorio

Soggettivo

indisponibilità dei soci ad
investire nella propria impresa

DAI CRITERI DI FUNZIONAMENTO AI CRITERI DI LIQUIDAZIONE APPROCCIO FORMALE **vs** APPROCCIO SOSTANZIALE

Affinché possa ammettersi un **abbandono dei criteri di funzionamento prima della messa in liquidazione**, l'OIC 5 richiede il verificarsi:

«un evento che comporti la cessazione immediata dell'attività produttiva, creando una “disgregazione economica” del patrimonio sociale ed uno stato di liquidazione di fatto che si protrae fino alla data di formazione del progetto di bilancio».

IAS 1, par. 25, «un'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale **non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività**, o **non abbia alternative realistiche a ciò**».

RIFLESSI PROBLEMATICI DELL'INTERPRETAZIONE FORMALISTICA

L'OIC 5 legittima il verificarsi di uno **scollamento** fra

rappresentazione contabile

dimensione gestoria

Esigenze di **chiarezza** e **veridicità** ne esigerebbero, invece, una

perfetta sincronia

tale che la **valutazione contabile** fosse il riflesso delle effettive **prospettive gestionali**